

Abstract

La crisi del concetto di humaine nature in Montaigne

1. *Homo sum*. L'insocievole socievolezza

Il luminoso (e fortunato) ossimoro per la 'storia degli effetti' contenuto nel capitolo *De la solitude* restituisce una sorta di emblema della «condition humaine» definendone *skeletos* e anatomia. L'insocievolezza viene declinata sul piano non solo antropologico, ma morale e politico, come del resto il suo antonimo, la socievolezza, che nella sua fondazione filosofico-etica aristotelica di I, 28 viene rilanciata in contesti critici ed ermeneutici ben definiti e significativi, sino a congiungersi con il concetto di amicizia.

Montaigne profila un percorso antropologico in velina tra natura e storia, naturale e artificiale, anche se un'altra strada andrà a incrociarsi e arricchirne il cammino contro guerra e violenza.

2. *Homo sum*. Per una 'teoria' dell'amore?

Se socievolezza e insocievolezza sembrano disegnare lo spazio antropologico dell'umano, i confini del bene e del male, esse trovano le proprie radici profonde nel soggetto e nella sua attitudine al 'raddoppiamento', nel suo sapersi comporre (e adattare) nella contraddizione che lo celebra e avvera.

Sul presupposto della scrittura filosofica autobiografica e della celeberrima formula di *Du Repentir* («chaque homme porte la forme entiere de l'humaine condition»), Montaigne riflette sulla consapevolezza del raddoppiamento del soggetto, rilanciando una sorta di ontologia del doppio, teoria che, tuttavia, sembra in un certo senso superare con una personale teoria dell'unità dell'amore, materia e forma, individuale e sociale, giocata tra una inedita connessione tra Lucrezio e la figura cosmopolita di Socrate.

Solo tra gli esseri animati, per disincantare l'amore, l'uomo gli fa violenza, tramite leggi che lo contraddicono e distruggono; ha vergogna di amare e crea morali austere e ascetiche divenendo quel mostruoso animale che al colmo della perversione, pensa di «honorer sa nature en se desnaturant».

Nicola Panichi

Bio

Nicola Panichi, già Professore Ordinario dell'Università di Urbino "Carlo Bo", insegna Storia della filosofia del Rinascimento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Fra le sue pubblicazioni:

- *Ecce Homo. Studi su Montaigne*, Edizioni della Scuola Normale Superiore di Pisa, 2017
- *Montaigne*, Carocci, Collana «I pensatori», Roma 2010
- *Plutarchus redivivus? La Boétie e i suoi interpreti*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008 (edizione ampliata e aggiornata)
- *I vincoli del disinganno. Per una nuova interpretazione di Montaigne*, Olschki, Firenze 2004
- *Michel de Montaigne, L'immaginazione*, Introduzione (*Tra Mercurio e Saturno. L'immaginazione messaggera*, pp. VII-CXXV), traduzione e note, Olschki, Firenze 2000
- *Picta historia. Lettura di Montaigne e Nietzsche*, QuattroVenti, Urbino 1995
- *La virtù eloquente. La «civil conversazione» nel Rinascimento*, Pubbl. dell'Università di Urbino, Montefeltro, Urbino 1994
- *Antoine de Montchrétien. Il circolo dello Stato*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Guerini e Associati, Milano 1989